Regione Toscana

Governance integrata dei servizi sanitari e sociali - L'esperienza della Toscana nel contesto nazionale

La programmazione multifondo delle risorse: il "Mappafondo"

Cristina Corezzi
Regione Toscana
Settore Welfare e innovazione sociale

Le politiche per l'inclusione

I principali **pilastri** che costituiscono le politiche di inclusione riguardano:

- **reddito minimo**
- **politiche attive per il lavoro**
- **servizi di qualità abilitanti**
- **integrazione multi-professionale**
- **integrazione intersettoriale**
- **multi-dimensionalità** dell'approccio e recovery
- **governance integrata**
- **reti comunitarie** (welfare di comunità) e **partnership pubblico privato** (coprogrammazione e coprogettazione)

Molti di essi quindi fanno riferimento a **multidimensionalità, integrazione, multiprofessionalità**

La DGR 1508/2022

La delibera riguarda la **programmazione dell'assistenza territoriale in Toscana** in attuazione del Decreto del Ministero della Salute 23 Maggio 2022, n. 77.

Nell'allegato A si rileva un passaggio significativo relativo alla "**combinazione sinergica delle diverse fonti e dei diversi programmi di finanziamento** disponibili a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, secondo la logica **multi-fondo o mappa-fondo** sperimentata nel periodo precedente a **supporto della sostenibilità della programmazione operativa annuale** sostenuta dai necessari riferimenti economici-finanziari".

Atti regionali di contrasto alla povertà

Negli **Atti di programmazione regionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà** (il primo riferito al periodo 2018-2020, il terzo – vigente – riferito al 2024-2026), previsti dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, ricorrono alcuni elementi che portano ad un'ottica **gestionale multifondo**:

- un **approccio multidimensionale** ai processi di impoverimento e di inclusione sociale
- la definizione di **percorsi di presa in carico integrati universalistici**
- l'attivazione di **equipe multiprofessionali** per la valutazione di bisogni complessi
- un **welfare di comunità** che, all'interno di una cornice condivisa, promuova processi di **partnership tra risorse pubbliche e private**
- la promozione di una governance integrata, di partecipazione e di **sinergia tra politiche di settore convergenti**

La DGR 544/2023 e la DGR 1627/2024

La **DGR n. 544 del 15/05/23** ha dettato il **quadro generale entro cui strutturare le equipe multidisciplinari, la presa in carico e l'accompagnamento delle persone in situazione di fragilità e vulnerabilità** sociale che necessitano di un approccio integrato e di sostegno per percorsi personalizzati di inclusione e cittadinanza.
Le equipe multidisciplinari devono operare **senza categorializzare le persone secondo le fonti di finanziamento disponibili** ma considerandone complessivamente bisogni e potenzialità .
Le equipe dunque – come evidenziato dalla **DGR 1627 del 23/12/24** che ha approvato le **linee guida operative per le equipe** – necessitano di **informazioni sulle risorse e gli interventi presenti sul territorio**, in modo che sia possibile sapere quali sono i supporti attivabili per le persone prese in carico.

La mappatura delle risorse del territorio

La **Comunità di pratica per l'inclusione sociale in Toscana** - nata nel 2020 dalla collaborazione tra Regione Toscana , ANCI Toscana e IRS Istituto per la Ricerca Sociale di Milano – oltre a favorire lo scambio di buone pratiche tra gli operatori territoriali organizza anche seminari e laboratori su argomenti d'interesse specifico.

Negli ultimi anni si è **concentrata sulla costituzione delle Equipe multidisciplinari e sugli strumenti per supportarne l'operatività**: in particolare in questi ultimi mesi del 2026 il tema è proprio quello della **mappatura delle risorse**, intese come **servizi/interventi/prestazioni, della comunità ed economiche**. E' necessario infatti sapersi districare nelle possibili **sovrapposizioni tra misure** e comprendere i differenti piani d'intervento, per **individuare fattori di complementarità e integrazione**.

L'équipe dotata di un **catalogo delle opportunità** può calibrare le proposte di attività contenute nelle progettazioni personalizzate secondo logiche graduali e ponderate, incrociando elementi inerenti la **complessità del bisogno e le abilità delle persone** con i requisiti e le caratteristiche di strumenti e progetti.

L'obiettivo dei laboratori è quello di costruire insieme uno **strumento toscano per mappare risorse e opportunità del territorio,** considerando elementi di governance, sostenibilità e tenuta nel tempo. Per quanto riguarda le **risorse finanziarie** c'è comunque già uno **strumento utile** da cui partire, **il cd "mappafondo"**.

La nascita del “mappafondo”

Negli ultimi anni i fondi per gli interventi in ambito sociale si sono ampliati e specializzati. Da una parte, questo è certamente un **fattore positivo** perché mette **a disposizione più risorse** ma dall’altra crea anche **maggiore complessità dal punto di vista della programmazione e dell’utilizzo di questi fondi**, che spesso sono destinati a **target diversi, con modalità rendicontative e tempistiche diverse**. E’ quindi fondamentale avere un **quadro complessivo ed aggiornato** delle risorse a disposizione.

Per aiutare gli Ambiti territoriali toscani a **mettere a sistema** il complesso delle risorse per interventi sociali, nel **2020** è stato coniato lo strumento del **“mappafondo”**, che rappresenta una **mappatura aggiornata** ogni anno – a volte anche più volte all’anno – dei **fondi a disposizione suddivisi per ciascuna Zona**.

Il primo file – elaborato come **foglio di calcolo** e quindi di utilità pratica più immediata – conteneva solo la ripartizione per Ambito delle risorse del **Fondo Sociale Regionale e del Fondo Nazionale Lotta alla povertà.**

Viene di solito **presentato** durante le **riunioni periodiche dei Direttori delle SdS/Zone distretto.**

L’evoluzione del “mappafondo”

Già dall’anno successivo alla sua introduzione, il **mappafondo si è arricchito** con i dati relativi non solo i fondi di provenienza statale ma anche con quelli di **provenienza comunitaria e regionale**. Nel documento si da’ conto anche della **situazione delle risorse**: in via di assegnazione, stanziate, prenotate, impegnate, liquidate. Le **note** introdotte sotto lo schema danno informazioni sul **transito delle risorse dal bilancio regionale** o attribuzione diretta agli Ambiti, oltre ad **altre segnalazioni specifiche.**

L’ultimo mappafondo aggiornato nel **2026** per i fondi sociali riporta le somme attribuite agli Ambiti per **numerose tipologie di risorse per un totale di € 194.134.273,53**:

- **POR FSE** (accesso ai servizi di cura sociosanitari, occupabilità svantaggiati/disabili)
- **Fondo nazionale politiche sociali** (con dettaglio delle varie quote riservate per specifici interventi)
- **Fondo nazionale lotta alla povertà** (quota servizi, quota marginalità estrema, potenziamento servizio sociale)
- **PNRR Missione 5 sottocomponente 2** (interventi 1.1.1, 1.1.4, 1.3.1, 1.3.2)
- **Altri fondi** (riguardanti famiglie, minorenni, persone senza dimora, istituti di pena, cittadini di Paesi Terzi, ecc.)

Il “mappafondo” sociosanitario

Dal 2022 viene elaborato anche il mappafondo delle risorse sociosanitarie – anch’esso **suddiviso per Zona** - che nell’ultimo aggiornamento del **2026** comprende risorse per un totale complessivo di **€ 408.958.057,74** provenienti da diversi fondi**:**

- **Fondo nazionale per le non autosufficienze** (FNA disabilità gravissime SLA e anziani non autosufficienti, Vita indipendente, Rafforzamento PUA, Servizi sociali di sollievo – Pronto Badante)
- **Fondo sanitario indistinto** (FNA anziani non autosufficienti, quote sanitaria RCA e CD, quote disabilità)
- **Altri fondi nazionali** (caregiver familiari, Dopo di Noi, inclusione persone con disturbi dello spettro autistico, implementazione dei PdV e progetti individuali, inclusione persone sorde e con ipoacusia, amministratore di sostegno)

In conclusione

Disporre di una **mappatura aggiornata delle risorse** è importante a vari livelli:

- per gli **Amministratori**, che possono avere il quadro dei fondi a cui fare riferimento
- per gli **Uffici di Piano**, che devono redigere gli strumenti di programmazione
- per gli **uffici contabili** degli Enti
- per le **equipe multidisciplinari**, per redigere i piani personalizzati delle persone prese in carico
- in generale per **tutti i servizi** che utilizzano le risorse, per poter scegliere il fondo più consono al momento e alle necessità

GRAZIE

Regione Toscana

cristina.corezzi@regione.toscana.it